



COECLERICI

Profilo di Jack Clerici (Genova, 26 marzo 1914 – 18 novembre 2000)

Dal 1937 al 1992 alla guida dell'azienda di trasporti marittimi e rappresentanza di compagnie armatoriali estere fondata dal padre, Jack Clerici l'ha sviluppata sino a farne una delle maggiori realtà economiche non solo di Genova, ma anche a livello internazionale.

Accanto a questa sua intensa attività imprenditoriale egli ha saputo e voluto rendersi disponibile per un costante impegno pubblico a favore della città e del territorio ligure, assumendo nel tempo diversi incarichi cruciali per il progresso e lo sviluppo di Genova, delle sue strutture, delle sue potenzialità.

Già nel primo dopoguerra è infatti tra i fondatori dell'Associazione Italiana Agenti Marittimi (Assoagenti), che presiederà dal '47 al '51 portandola a creare e guidare la successiva Federazione Nazionale (Federagenti), organismo strategico per la categoria. Di questa sarà presidente sino al '62, e Genova diventerà con essa il punto di riferimento della marineria commerciale dell'intera nazione.

Il 6 giugno 1956, su proposta del Ministero della Marina Mercantile, *“per il prestigio della sua attività di agente marittimo e promotore degli scambi internazionali”*, Jack Clerici viene nominato Commendatore al Merito della Repubblica Italiana.

Intuitivo e instancabile nel promuovere l'innovazione, divenuto Membro di Giunta della Camera di Commercio di Genova e del Consorzio Autonomo del Porto a lui si deve, tra l'altro, la promozione in Italia del container, consolidata attraverso l'istituzione nel 1967 del CISCO (Centro Italiano Studio Containers), del quale fu presidente dal 1967 al 1984.

Infatti, il fervente attivismo dell'armatore a favore del porto genovese e il suo interessamento ai traffici, lo portò ad individuare nelle statistiche degli uffici doganali dei porti statunitensi dell'Atlantico l'entità dei dirottamenti di carichi italiani per l'imbarco nei porti del Nord Europa: notizia e statistica, invano cercata e mai individuata da altri, che portò all'attenzione di una delle assemblee dell'allora Consorzio Autonomo del Porto di Genova.

Frattanto, da appassionato aviatore, si era lanciato anche nel trasporto aereo con diverse iniziative, tra le quali la compagnia Aquila Airways, fondata per realizzare il primo storico servizio internazionale sul capoluogo ligure: era la linea Southampton-Genova, inaugurata nel '55. In assenza di uno scalo a terra, si avvaleva di idrovolanti che ammaravano in porto, proprio sotto la Lanterna.

Convinto assertore della necessità del potenziamento del porto, ma non di meno di quella di un efficiente scalo aereo, senza il quale la città sarebbe rimasta esclusa dai grandi traffici internazionali, Jack Clerici si pone come figura nodale nello sforzo di Genova per realizzarne il progetto: viene nominato infatti vice presidente della Camera di Commercio e presidente della Sezione Portuale, Marittima e Aerea, quindi entra nel Comitato Esecutivo del Consorzio Autonomo del Porto al quale sono demandate per legge la costruzione e la futura gestione dell'aeroporto, mentre è da sempre tra i maggiorenti dell'Aeroclub, di notevole peso sociale e politico nel contesto cittadino del tempo.



Già nel 1960, due anni prima dell'inaugurazione ufficiale del Cristoforo Colombo e con un'unica pista disponibile, ancora in terra battuta, è di Jack Clerici la pionieristica iniziativa del "Charter dei fiori", che pone l'aeroporto di Genova e la floricultura ligure al centro di una geniale rotta commerciale aerea in circuito europeo.

Altre sue famose intuizioni imprenditoriali sono l'importazione e la commercializzazione via nave delle Banane Chiquita in tutta Europa (da qui il soprannome Jack Banana), nonché la capacità di aprire linee di business con l'URSS fin negli anni 60' con la creazione di una politica commerciale inedita: il Counter Trade.

Tra i tanti premi e riconoscimenti ricevuti nella sua terra, è significativo citare che nel 1969 viene insignito della Fronda d'Oro dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Chiavari, destinata a *"chi, in qualunque forma dell'attività umana, ha onorato e onora in Italia e nel mondo la terra ligure e la sua gente"*, con la seguente motivazione: *"Operatore economico e dei trasporti, che rappresenta ben ventidue compagnie armatoriali italiane ed estere, ha dato, personalmente e nella molteplicità degli incarichi pubblici, un deciso contributo allo sviluppo di Genova operando con tenacia per il potenziamento del porto, tenendo di mira soltanto il generale interesse e portando nel suo impegno non solo competenza e lungimiranza, ma anche slancio e amore di genovese. La costruzione dell'aeroporto di Genova e la sua affermazione lo hanno sempre visto come uomo di punta nel portare avanti idee realizzatrici e iniziative di espansione, nell'intento di conservare alla Liguria il suo ruolo storico nel vasto panorama dei traffici internazionali"*.

Il 2 giugno 1974, nel quadro degli eventi ufficiali della Festa della Repubblica, Jack Clerici riceve dalle mani del Presidente Giovanni Leone il titolo di Cavaliere del Lavoro "per essersi particolarmente segnalato nel settore dell'industria armatoriale e del commercio internazionale".

In sintesi, dunque, Jack Clerici è stato uno straordinario imprenditore, protagonista di un'azienda che di per sé ha dato lustro internazionale e propulsione economica alla città di Genova e all'intera regione, ma insieme è stato uomo con un profondo senso delle proprie radici, pronto a donare alla sua città l'incisivo apporto di una personalità unica, carismatica e innovativa, pragmatica e costruttiva, operando in ogni settore strutturalmente vitale.

Per tale attività e per il suo ruolo preminente nel tessuto socio-economico ligure, l'Università di Genova gli ha conferito il 18 maggio 1992 la laurea honoris causa in Economia e Commercio, con questa motivazione: *"A capo di un gruppo operante nei settori del commercio internazionale, dell'armamento, dei trasporti e della logistica, Jack Clerici è stato l'artefice e il promotore di scelte imprenditoriali innovative e lungimiranti, in particolare assolvendo a un ruolo di fondamentale importanza per lo sviluppo dei traffici e l'attivazione di originali e anticipatorie forme di collaborazione economica con l'Unione Sovietica. Per altro la vocazione e l'apertura internazionale di Jack Clerici non è mai stata disgiunta dall'impegno per la crescita della società genovese, delle sue attività produttive e soprattutto delle sue infrastrutture di comunicazione."*

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2000/11/19/addio-al-grande-jack-clerici-il-re.html>
<http://www.informare.it/news/gennews/2000/20001883.asp>